



Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei
Accademie Belle Arti Conservatori
A. B. C.

Prot. 23/2016

M.I.U.R.

Direzione Generale per la programmazione
il coordinamento e il finanziamento delle
Istituzioni della formazione superiore
Via Carcani, 61
00153 Roma
c.a. Direttore Generale Dott. Daniele Livon

O G G E T T O: **Convocazione organizzazioni sindacali comparto AFAM – invio proposte**

La presente intende fornire un contributo propositivo su parte delle questioni all'ordine del giorno della riunione odierna.

È infatti convinzione della scrivente Organizzazione Sindacale che soltanto attraverso un confronto formale con Parte Pubblica possano rintracciarsi le linee di intervento efficaci e funzionali al sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale.

In ordine, per gli argomenti suscettibili di osservazioni.

1. Mobilità del personale docente e tecnico-amministrativo

Da sempre siamo convinti sostenitori della tesi che debba essere abbandonato, senza ulteriori indugi, **il sistema di mobilità territoriale fondato sul contratto collettivo decentrato del 02 maggio 2002**. È infatti fatto acquisito, condiviso e noto a tutti che il contratto citato, a oltre 14 anni dalla sua sottoscrizione, ha completamente perso non solo funzionalità, ma senso.

Basti ricordare qui che al 2002 il comparto AFAM non era ancora esistente, non erano emanati i D.P.R. 132/2003 e tutte le norme secondarie sugli ordinamenti didattici.

Nel frattempo si sono costituiti e consolidati, per prassi e senza alcuna regolamentazione concertata, istituti a-contrattuali quali: conversioni, congelamenti, indisponibilità ecc., con l'unico risultato di aumentare il contenzioso al G.O.

Una mobilità territoriale sostenuta dai criteri contrattati nel 2002 è infatti oggi insostenibile, assolutamente inadeguata a soddisfare le necessità e le aspettative di istituzioni e lavoratori, ampiamente stravolte dalle novità ordinamentali degli ultimi anni.

Come già avemmo modo di segnalare fin dal 2012, il sistema ha assolutamente bisogno di uno schema di **mobilità territoriale funzionalmente legata alle determinazioni organizzative e programmatiche deliberate dai Consigli Accademici, di una forte mobilità temporanea**, in ragione della non pienamente attuata Riforma, **di nuovi istituti contrattuali e della regolamentazione di quelli oggi sostanzialmente praticati senza alcuna copertura amministrativa e/o contrattuale.**

Su tali presupposti il Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei "A.B.C." si dichiara disponibile a confronti che **intendano riformare sostanzialmente l'impianto contrattuale oggi esistente, passando dallo schema di mobilità a controllo centralizzato ad uno schema di mobilità di sede, fortemente connotato in senso autonomista attraverso un nuovo contratto decentrato nazionale.**

Ciò non di meno, nella prevedibile e non auspicata situazione di stallo, determinata magari da veti e prudenze incrociate, e in via subordinata, la scrivente Organizzazione Sindacale chiede che sia verificata almeno la possibilità delle seguenti modifiche al contratto 2002.

Come detto, pur non amando il modello della procedura centralizzata, nell'ipotesi di dover concentrare l'attenzione ancora sul contratto vigente, occorre proporre emendamenti e modifiche migliorative che possano consentire a questo ormai stanco e farraginoso strumento di essere nuovamente utile al sistema, in un nuovo equilibrio tra interessi dei lavoratori, degli utenti e delle Istituzioni.

Il contratto del 2002 soffre di alcune criticità evidenti:

- a. mancata previsione della mobilità orizzontale;
- b. mancata previsione di alcune "prassi" oggi consolidate: congelamenti di cattedre su tutto;
- c. mancata tutela del personale precario oggi in servizio nelle Istituzioni.

La discussione su tali questioni aperte è con tutta evidenza pregiudiziale alla redazione della proposta.

In sintesi:

Relativamente alla **mobilità orizzontale**:

- a. Reintroduzione dell'istituto contrattuale della mobilità orizzontale, sia di sede che a livello nazionale, con procedure differenziate quanto alla tempistica, ma analoghe nella procedura di scelta/idoneità: la mobilità orizzontale di sede precede quella nazionale territoriale, è gestita dai consigli accademici e dalle strutture didattiche della particolare istituzione,

attraverso la prefigurazione delle modalità di scelta (Consigli Accademici) e la gestione della particolare mobilità (strutture didattiche); la mobilità orizzontale nazionale è successiva ai movimenti territoriali e deve rispondere a criteri generali fissati in sede di contrattazione nazionale e validi per tutti. La mobilità orizzontale è avviata sui posti resisi disponibili per collocamento a riposo del personale, senza intaccare il contingente di posti-organico sui quali insistono contratti a tempo determinato con anzianità di servizio maggiore di anni due.

Relativamente a **conversioni e congelamenti di cattedre:**

- a. Impossibilità di convertire cattedre uniche ovvero, a livello nazionale, impossibilità ad autorizzare conversioni di cattedre che pregiudichino i posti-organico sui quali insistono contratti di lavoro a tempo determinato da graduatorie nazionali (143/2004 e 128/2013);
- b. Regolamentazione dei congelamenti di cattedra, individuando limiti formali al loro utilizzo da parte delle Istituzioni, in particolare prevedendo strumenti di controllo centralizzato e limiti percentuali, sia a livello nazionale che di sede, salvaguardando la mobilità "tradizionale" sulle cattedre relative al vecchio ordinamento e consentendo maggiore flessibilità sui nuovi settori disciplinari (nuovi linguaggi musicali, musica antica ecc); impossibilità di congelare cattedre uniche; impossibilità di procedere a congelamenti di cattedre per discipline "generaliste" e/o difficilmente connotate dal punto di vista della specificità dell'offerta formativa (teoria e percezione musicale, storia della musica ecc.);

Relativamente **alle tutele oggi assenti per il personale precario docente e tecnico-amministrativo:**

Reintroduzione attraverso un nuovo accordo nazionale decentrato delle clausole di salvaguardia del precariato, per le quali:

- a. vengono rese disponibili ai trasferimenti le cattedre e/o i posti per il personale tecnico-amministrativo al netto delle riconferme del personale precario in servizio;
- b. viene riconfermata la possibilità di stilare graduatorie di istituto permanenti per il personale precario che abbia compiuto i 24 mesi di servizio presso le Istituzioni AFAM;
- c. viene reintrodotta l'obbligo di proroga dei contratti al personale precario in servizio che, in possesso di contratto di lavoro a tempo determinato annuale, abbia adempiuto al servizio senza demerito

2. Attivazione procedure nomina personale Docente a tempo determinato G.N. 128/2013

Attivazione delle procedure in tempi utili per l'avvio dell'a.a. 2016/2017 e tutela dei posti oggi occupati dal personale interessato attraverso l'indisponibilità al trasferimento sulle cattedre interessate.

Aggiornamento e verifica delle precedenze e preferenze determinate da norma di legge, anche in costanza di rapporto, come già intervenuto in analoghe procedure vigilate dal M.I.U.R. (circolare M.I.U.R. Direzione Generale prot. AOODGPER4133 relativa al seguente procedimento: "Graduatorie ad esaurimento triennio 2014/2016 di cui al DM 235/2014. Chiarimenti sulla valutazione" Uff. III 28.04.2014 – con la quale il Dicastero, in procedura analoga, dispone il riconoscimento di tale beneficio al personale docente che, seppur in costanza di rapporto di lavoro (contratto annuale), presenti documentazione idonea)

3. *Autorizzazione nomine in ruolo personale Tecnico e Amministrativo*

Anche relativamente alle assunzioni in ruolo del personale tecnico-amministrativo appare urgente assumere determinazioni, concertate e/o contrattate, in grado di stabilizzare il sistema e, contemporaneamente, limitare il flusso del nuovo precariato.

In particolare, per quanto attiene le assunzioni in ruolo, si propone di attivare, sulla scorta di quanto già praticato nel 2012, procedure di redazione di graduatorie di sede del personale attualmente occupato, il quale maturi automaticamente il diritto all'assunzione in ruolo al maturare del 24 mese di servizio previa disponibilità del posto nella sede presso cui abbia presentato la domanda.

In tale contesto appare indifferibile attivare le tutele prima descritte in favore del personale precario argomentando di mobilità: soltanto prorogando i contratti in essere e riservando i trasferimenti ai soli posti resi vacanti da collocamento a riposo è possibile cristallizzare la situazione di fatto e programmare un piano di assunzioni che definisca il problema precari.

Infine, alle graduatorie di sede redatte vanno, come dovuto, applicate le precedenze assolute previste dalla L. 68/1999 anche in deroga dal periodo di servizio maturato.

Nel merito di ogni questione esposta nella presente, questa Organizzazione sindacale si rende disponibile a rappresentare il dettaglio tecnico con Codesta Amministrazione e con le OO.SS. di settore.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

Cordiali saluti

Roma, 08.06.2016

Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei
Accademie Bellearti Conservatori

Il Presidente
Giancarlo Iacomini